

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Ottobre

MINACCIE E PROPOSITI

Per rivelare che cosa sia l'amicizia tedesca, che ci vuole umili ai suoi piedi, sta bene tener dietro a ciò che van dicendo gli organi maggiori e minori della Todescheria e specialmente quelli di Bismark. Che se le relazioni colla Francia sono migliorate in confronto d'una volta, se non siamo ancora al punto di poterci fidare in tutto di essa, pure un rimaneggiamento del nostro sistema di alleanza si impone ormai.

Ammiriamo la forza della pubblica opinione che tale stato di cose rese possibile, e sappiamo approfittarne, non celandoci tuttavia i pericoli della novella situazione!

Sieno lodati il cielo ed il principe di Bismark per l'articolo della *Norddeutsche Allg. Zeitung*. Esso infatti contiene, non espressa, ma evidente ed autentica, la notizia che lo sproposito di rinnovare la alleanza con l'Austria è la Germania il nostro Governo non lo ha ancora commesso. Gli aspri giudizi dell'organo ufficioso del Gran Cancelliere tedesco contro la politica estera dell'Italia non possono avere altra spiegazione. Il Gabinetto di Berlino grida e minaccia perchè non ha ancora ottenuto: esso farebbe certo parlare molto diversamente i suoi giornali se l'Austria e la Germania fossero a quest'ora riuscite ad avere per la loro politica e per i loro interessi la gratuita alleanza dell'Italia.

Noi non ci fermeremo a confutare i motivi addotti in questa strana ed arrogante redarguzione che ci vien fatta da un giornale in voce di interpretare, anzi di accogliere direttamente il pensiero di Bismark. Non ci sono dei motivi, sibbene dei cavilli, dei pretesti che neppure si ebbe la cura di rendere almeno in apparenza ragionevoli. E basta, per misurarne la serietà, riflettere con quanto buon senso, con quanta buona fede può essere mossa a noi dal principe di Bismark l'accusa di essere instabili nella nostra condotta politica. Il ministro che ha calpestate ed abbracciati via via tutti i partiti del suo paese, che ha abbattuto l'Austria per diventarne il più fido alleato, che spinge la Russia nei Balcani, dopo averne attraversato il cammino e che riesce a meritare l'ordine del Cristo dopo avere sollevata la tempesta del Kulturkampf, è veramente bene intonato quando accusa di volubilità la politica nostra! L'uomo più sciolto da tutti i riguardi e da tutti i principii e più legato alla norma assoluta del tornaconto, che denuncia la volubilità di un Governo il quale non rinnova un'alleanza da cui non ebbe che amari frutti, è certamente pieno di logica e di equità!

Ma, in politica, i pretesti è inutile discuterli. I prepotenti ne trovano quanti ne vogliono, e la fatica più sprecata è quella che si spende nel confutarli. Abbandoniamoci quindi tutte le argomentazioni con cui la *Norddeutsche* accompagna il suo pronunciamento contro l'Italia; e veniamo invece a dire brevi parole sulla situazione che emerge dallo scritto di cui discorriamo, e principalmente dalla chiusa di esso, che minaccia all'Italia una « severa lezione ».

È evidente per noi una cosa; che, cioè, da qualche tempo il principe di Bismark è letteralmente sgomentato dalla possibilità di una

nuova guerra con la Francia. Tutta la sua politica è una fuga davanti a questo pericolo. La sua mansuetudine col Vaticano, la sua rassegnazione con la Russia, l'appoggio dato a quell'Austria, che la Germania dovrà ancora disfare, sono nel prisma politico tante rifrazioni di un solo sentimento, di un solo pensiero. Il Gran Cancelliere ha assunto nelle ultime complicazioni europee il contegno di un uomo risoluto a correre tutti i sacrifici pur di avere sicure per la Germania, nel giorno della prova, l'amicizia od almeno la neutralità di quelle potenze, che potrebbero esercitare un'azione decisiva...

Ora le « mani libere » dell'Italia sono per lui una complicazione che altera di molto i suoi piani.

Tale è la preoccupazione che altera i nervi al Gran Cancelliere, il quale, a giudicarlo dalla faccenda della offerta di Tripoli alla Francia e dalla petulante conclusione dell'articolo della *Norddeutsche* — scritto quando quella offerta venne respinta — sembra deciso ad una di queste due cose: o costringerci a rinnovare l'alleanza; o suscitare il conflitto tra l'Italia e la Francia.

Ora il lato pericoloso della situazione, che bisogna avere il coraggio di non dissimularsi, è questo: che un conflitto simile è pur troppo in gran parte preparato al di là delle Alpi, nello spirito delle popolazioni eccitate dall'opera incessante della stampa per sedici anni: che, inoltre, a renderlo possibile, ad affrettarlo in tutti i modi lavora con una alacrità e una forza davvero minacciosa la setta gesuitica; che, finalmente, l'assicurazione della neutralità da parte della Germania e dell'Austria, lascierebbe alla Francia la lusinga di una certa vittoria, cui essa agogna per risollevarsi il prestigio del suo esercito.

In una siffatta condizione di cose, i maneggi di un uomo scaltro, potente, spregiudicato, capace di ricorrere a tutti i mezzi, come il principe Bismark, possono fare paura.

Noi dobbiamo quindi stringerci risoluti all'Inghilterra, come, da anni, andiamo predicando, e cooperare a trascinare sempre più, in questo ambiente sereno, la Francia. Innanzi tutto però — sempre al disopra della Francia — mirare all'Inghilterra per la libertà del Mediterraneo, tanto più che la Francia non potrà non stare, all'ultimo momento, con noi, contro la sua potente rivale, la Germania. Coll'Inghilterra trascinare l'Austria la quale non può tollerarci avversari, specie se contr'essa si delinearono Russia e Germania e se per la mancata nostra adesione sarà cessata l'influenza ed importanza dell'Austria!

Che allora il Papa, sempre pronto a stare con turchi, scismatici e protestanti, prenda i suoi commodi! Una Gerusalemme per lui non potrà mai mancare! Bismark lo potremo nominare suo ministro!

Tutto il mondo però si coalizzasse contro di noi, l'Italia saprebbe mostrare che nessuno può omai schiacciarla; i destini dell'umanità stanno con essa! Bismark è un avanzo del passato; noi siamo coll'avvenire!

Che importa se i capi dell'attuale ministero paurosi non comprendono la responsabilità e i doveri per l'avvenire? La nazione c'è e resterà di fronte a qualsiasi pericolo da cui, più grande, abbia a risplendere la sua gloria e con cui cementarsi il suo avvenire.

Avventurieri a Massaua

Notizie positive da Assab e da Massaua garantiscono che i comandi militari si lasciano menare pel naso da avventurieri e da furfanti che diventano persino i favoriti delle autorità e i factotum della colonia, investiti di cariche, di imprese, di privilegi, ecc. Parecchi scandali hanno già dimostrato che razza di gente vi sia laggiù. Fatto sta che un onesto negoziante, conosciutissimo a Milano, recatosi al Ministero per affari relativi alla colonia di Massaua, dalla quale tornato ora, disse al ministro Brin:

— Dacchè le truppe italiane sono andate ad Assab e a Massaua laggiù non c'è più posto per galantuomini.

Vi basti per ora il sapere che dei ladroni notorii circolano liberamente: greci ed arabi che ne han fatto di tutti i colori, trovano laggiù un asilo sicuro e la via di far fortuna.

I negozianti onesti, energici, intelligenti, sono scontentissimi del Governo che non li appoggia. I privilegi sono costanti per missionari, parecchi dei quali sono ambiziosissimi.

Tanto è vero che i missionari sono potenti, che un africanista milanese, il Prada, benchè a Milano si professasse libero pensatore accanito a Kartum faceva la corte ai missionari, andava in chiesa, cantava in coro, era servo devoto di Monsignor Combon, persona intelligente, ma avida di onori e di intrighi.

Parecchi buoni elementi dell'industria commerciale italiana che avrebbero voluto rivolgersi al Congo, non lo fanno, dopo l'esperienza subita nel Mar Rosso, in fatto di protezione del governo italiano.

Nel Mar Rosso gli inglesi, che senza avervi stabilimenti militari vi sono domiciliati e fanno affari, ridono di noi. Il che finisce per esasperare addirittura i nostri connazionali che la fatalità ha portato laggiù.

LE CINQUE PIAGHE DELL'ATTUALE SOCIETÀ e specialmente dell'Italia

IX.

ANARCHIA

(CONTINUAZIONE)

Tirannia ed anarchia sono egualmente contrarie alla libertà dei popoli ed alla giustizia sociale: sono vicendevolmente causa ed effetto, ovvero la tirannia produce l'anarchia, e questa tirannia.

La tirannia innalza di troppo il principio di autorità, l'anarchia lo getta nel fango e lo calpesta: quella esige che venga riconosciuta per legittima autorità anche quella che non è tale per la sua origine o per i modi che usa nel governare i popoli; questa (l'anarchia) si rifiuta di riconoscere e di prestare obbedienza anche all'autorità legittima per la sua origine e per i modi del suo esercizio. La libertà sta nel mezzo, come la virtù secondo Aristotele; i due estremi sono la tirannia e l'anarchia e si toccano. La libertà è come la pupilla dell'occhio; a lei sono egualmente nocive sia le tenebre della tirannide che la costringono a dilatarsi troppo, come la luce eccessiva dell'anarchismo che la obbliga a restringersi di troppo ed abbarbaglia la vista.

Ambedue, qualora avessero a perdurare lungamente, finiscono nella cecità, ossia a produrre negli uomini indebolimento, quindi annientamento del senso morale, e conseguentemente da parte loro la violazione dei doveri più sacrosanti verso i loro simili, restando la coscienza vox clamantis in deserto.

Ho detto che la vera libertà sta nel mezzo, dovea affermare che la libertà e la virtù sono il patrimonio del ceto medio dell'umana società, e che la tirannia ed il vizio sono la prerogativa (stando sempre sulle generali) dei ricchi, come l'anarchia ed il vizio nei nihil habentes (fatte, ben s'intende, molte eccezioni). Infatti l'economia, l'antiveggenza sono proprie della classe mezzana, ove il desiderio di conservare e migliorare la propria condizione, mantiene quel progressivo ascendere che forma la vita e produce i miglioramenti nella società, nutre le virtù domestiche e cittadine, lo spirito di associazione, il sentimento di eguaglianza che è base di giustizia. Colui che crebbe soffrendo e godendo fra pari suoi, non si fa parte da se stesso come l'opulento, nè gettasi alla disperazione come il pittocco, ma cerca il vantaggio proprio nel comune, ama la patria perchè conosce che da essa dipendono la prosperità e la decadenza sua propria. La classe media non esisteva più nell'Impero Romano, ridotto a ricchi sfondati ed a pezzenti e tra loro l'abisso, e le nazioni europee corrono precipitosamente su questa strada che conduce a certa rovina. Allora (durante l'Impero Romano) nelle grandi città s'annidava un miscuglio di artigiani di e liberti (schiavi fatti liberi) viventi collo scarso traffico che loro lasciava il monopolio imperiale e col porgere alimenti al lusso ed alle voluttà dei signori; il resto era povera gente, vilipesa, irrequieta, sommovitrice, minacciosa e tremante; nè s'agitava, come al tempo di Coriolano, per diritti propri e per gli interessi della patria, ma per domandare panem et circenses (pane e giuochi).

Gli ultimi strati sociali sempre ed ovunque furono causa di tirannia e lo ricorda la nostra Padova che nel 1239 cadde sotto i peggiori fra i tiranni, gli Ezzelini, per colpa della plebe. Infatti mentre i liberi cittadini coraggiosamente difendevano le mura della città contro i Ghibellini e gli Ezzelini, la plebe tumultuando si mise a gridare: Ezzelin, Ezzelin, Imperio, Imperio, e corse ad aprire le porte a quei mostri di nordica razza. E di teutonica, gallica od ispanica razza sono la maggior parte dei nobili epuloni della nostra Italia, ad esclusione dei veneziani, nelle vene dei quali scorre purissimo l'antico sangue italico.

Ma lasciando i tempi passati, pur troppo! le idee anarchiche vanno spaventevolmente diffondendosi nelle città e nelle campagne: la macchia d'olio si estende a vista d'occhio. E di chi la colpa principale? All'ingordigia delle classi elevate, all'ambizione di certi filosofi che vogliono creare di pianta una filosofia ateistica e per se stessa distruttrice della libertà, della responsabilità e moralità degli esseri ragionevoli. L'anarchia è la piaga più pericolosa sul corpo della moderna società. Dio voglia non abbia ad incancrenire.

Gli anarchici poi non dimentichino giammai che l'attuazione colla forza dei loro illogici principii farebbe retrocedere l'umanità almeno allo stato di barbarie, rovinerebbe le classi superiori, renderebbe ancor più misera la loro attuale condizione, e farebbe trionfare il diritto del più forte, come tra i leoni e gli orsi delle foreste. Leggano essi la storia della Germania ed apprendano che coloro, i quali a tempi di Lutero

predicavano esser necessario uccidere preti, frati, signori e distruggere ogni cosa finchè tutte le abitazioni non fosser eguali a quelle dei contadini, fecero perire ben centomila infelici ed illusi proletari sotto la spada dell'imperatore e dei principi tedeschi.

Rezio.

Un processo curioso

Prepotenza di un magistrato

Scrivono da Spoleto alla *Rassegna*: Tempo fa giunse a Spoleto un nuovo sostituto procuratore del re avvocato Tamburri. Smontato dal treno, egli si rivolse ad un fiacchieraio.

— Quanto vuoi a portarmi su a Spoleto?

— Settantacinque centesimi: è la tariffa.

— Va bene: andiamo.

— Bisogna aspettare che escano gli altri forestieri arrivati, non posso andar su con uno solo.

— Ma io non voglio nessun altro nel legno!

— Allora bisogna che paghi tre posti ed il legno rimane tutto per lei: così dispone la tariffa.

L'avv. Tamburri protesta di no, ed insiste per voler andar su solo.

Finalmente montano altri due viaggiatori: un assessore comunale del vicino paese di Collestata ed una donna.

Il vetturino parte mettendo al trotto il cavallo.

Fatti circa 40 passi dalla stazione, l'avvocato Tamburri riprende a protestare: vuol essere solo.

Il vetturino (è a cognizione di tutti che egli è mezzo sordo; ha 72 anni) non sente nulla, pare, perchè continua a camminare.

A un certo punto l'avv. Tamburri vuole scendere dal legno e invano cercano trattenerlo i due compagni di vettura: si getta giù, cade a terra — poco esperto saltatore — e si produce delle ferite lievi alla faccia ed alle mani. Il vetturino si rivolta, vede che il caduto si rialza levandosi la polvere di dosso... e lui tira avanti.

Alla sera stessa il vetturino è arrestato e tenuto in carcere 24 ore sotto l'imputazione di ferimento involontario. È in seguito inviato al giudizio del pretore che lo assolve.

Il procuratore del Re appella contro questa sentenza e dalla procura generale viene al pretore una lettera di rimprovero: la sua sentenza dimostrava non essere egli « adusato » a rendere giustizia.

Va finalmente la causa in appello avanti il tribunale di Spoleto. Viene la parte lesa a deporre; narra questa circostanza — che il vetturino si era fermato quasi e che quando vide che egli (Tamburri) era sul montatoio per discendere, sferzò i cavalli. Così, il querelante cadde e si ferì. Aggiunse che aveva patuito col vetturino, per 75 centesimi, tutta la carrozza. Conclusa che volle discendere perchè non voleva entrare in Spoleto accanto a persone del volgo.

L'imputato negò recisamente il patto, negò la sferzata — tutto.

Vengono come testimoni i due che erano nella vettura col Tamburri e negano assolutamente che il vetturino sferzasse i cavalli.

Un altro testimone escluse il contratto speciale affermato dal Tamburri.

A questo punto il sostituto procuratore del Re che assisteva all'udienza domanda di assentarsi: tutti credono che vada a concertarsi per il ritiro dell'accusa. Invece riesce dopo mezz'ora e chiede la condanna dell'imputato per ferimento... volontario — non più involontario!

Il tribunale con una dottissima sentenza del cav. Natali assolvette il povero vetturino, dicendo che l'eccitazione di animo nella quale era nel giorno del fatto l'avvocato Tamburri doveva avergli fatta perdere la memoria degli avvenimenti: ciò a scusare il contegno del querelante.

Di tutto ciò si è molto parlato in paese, e il fatto non ha prodotto buona impressione.

Conegliano. — Lo spettacolo di beneficenza ch'ebbe luogo sabato sera non poteva riuscire migliore. Teatro pieno zeppo — gran parte della fine fleur veneziana s'era data convegno nella sala. Il successo fu ottimo per tutti gli esecutori — trionfale per i coniugi Kaschmann.

Alla signora furono offerti fiori in gran copia.

Mira. — La Società Veneta per imprese e costruzioni ferroviarie accordò che tutti i treni percorrenti sulla linea di tram Padova Fusina-Venezia, abbiano a fermarsi nei giorni 12 13 corrente di rispetto al Ponte di Piazza Mercato fra le stazioni di Mira Porte ed Oriago, locali ove nei detti giorni deve aver luogo l'antichissima fiera di Gambarare denominata di Santa Giustina.

Novigo. — Sono arrivati gli artisti designati per le due opere « I pescatori di perle » e il « Rigoletto. » È possibile che la prima rappresentazione abbia luogo il 14 corr.

Vicenza. — Oggi al Consiglio comunale riprendesi la discussione del contratto colla Società Veneta per la costruzione dell'acquedotto. Sembra tuttavia che il progetto verrà respinto.

Corriere Provinciale

DA ESTE

10 ottobre

I REDUCI PADOVANI

Benchè per soli pochi istanti, Este fu onorata oggi da una grata sorpresa, con la repentina comparsa di una schiera di oltre venti Reduci dalle Patrie Battaglie di Padova, i quali sempre propugnatori di tutti i più generosi sentimenti di fratellanza preferirono le tranquille vie di una quasi morta città, alle attraenti feste a loro dedicate dalla vicina Monselice, per potere stringere la mano a qualche commilitone di qui.

E difatti ottenuto ch'ebbero il loro intento ripartirono per Monselice convinti dalla dichiarazione: che se fossero stati avvertiti della loro venuta i Reduci Estensi sarebbero andati tutti superbi di abbracciarli.

Però è desiderio di tutti, che lontano non sia quel giorno in cui quelle destre che già un giorno impugnarono un'arma a difesa della Patria si stringano fra di loro fraternamente a scambio e prova di quell'unisono di sentimenti che non potrà giammai abbandonarli.

APPENDICE 6

SATURNO DE SCOTI

VITA SPICCIOLA

SEGRETI DI PUBBLICISTA

D'intorno zittivano, e dovetti reprimere il mio entusiasmo. Finito l'atto mi precipitai per farmi annunciare ad Ottavio. Ohi abbracciammo con trasporto, e rimasi tra le quinte, fiero di dividere la gioia di quel meritato trionfo, di cui Ottavio godeva per la prima volta in Italia.

— Mi vanno al cuore questi applausi, perchè finalmente li sento nella mia cara lingua. Non hai veduta Lucia?

— Ma dove?

— Là al numero quattro di prima fila, con quel calvo diplomatico...

— E' lei...

Ed un velo mi calò dinanzi agli occhi, mentre il cuore batteva impetuoso. Lucia aveva mantenute tutte le superbe promesse della sua giovinezza. Era bella, di una bellezza austera che non turbando i sensi destava un'ammirazione entusiasta e riverente.

Guardandola si comprendeva istintivamente che quella donna non doveva esser nata all'amore. Ne' suoi occhi neri e profondi socchiusi da un indefinibile stanchezza, vi era lucidissimo strano, e nel sorriso, leggermente sarcastico, vi era tutta l'asprezza di un cuore altiero.

— E domani, mi hanno detto, scriverà nel giornale più in voga l'articolo sulla mia arte...

Da Battaglia

10 ottobre

SALUTE PUBBLICA

Quantunque il vajuolo abbia preso proporzioni allarmantissimi ed abbia mietute parecchie vittime, pure le nostre impareggiabili autorità, non se ne danno per intese, e di nulla si curano.

In questo modo egli è certo che fra poco il paese sarà completamente infetto, ed allora provvederanno, quando ogni misura sarà insufficiente.

Il paese deplora questo contegno delle Autorità, che all'epoca della fatale comparsa del cholera furono larghe di misure e di sussidi, ed oggi invece indifferenti contemplano l'espandersi del morbo.

Io spero che la prefettura vorrà intervenire, e dare quelle disposizioni che la malattia esige; e che queste Autorità Municipali provvederanno finalmente un lazzaretto, evitando così di ripetere il tristissimo e sconio rimedio a cui ricorsero pochi giorni fa.

Ed ora faccio punto, sperando di non esser costretto ritornare sull'argomento.

La Sfinge.

Cronaca Cittadina

I Reduci Padovani a Monselice. — Meglio non poteva riuscire la fratellevole accoglienza dei Reduci Monselicensi fatta in Monselice ai Reduci di Padova.

La città tutta dalle prime ore del mattino si trovava già imbandierata ed era stupendo il colpo di vista. Alle 9 precise, come era stato annunciato, la bravissima musica del luogo accompagnata da quasi tutta Monselice mosse incontro al bene ordinato plotone dei Reduci Padovani, e col suono di inni patriottici furono questi accompagnati a deporre la bandiera nella sala Garibaldi, indi tutti uniti salirono l'Antica Rocca ove era imbandita una campestre colazione.

Alle 12 meridiane ebbe luogo la inaugurazione del tiro al piccione; i poveri piccioni cadevano quasi tutti al primo colpo; bravi quei tiratori.

Alle tre pom. ebbe luogo la solenne inaugurazione della pietra che ricorderà il grandioso fatto per cui in quel sito convennero a banchetto ben 1200 individui provenienti da Este e Montagnana in uno a Monselice.

Felicissimo l'egregio cav. Carleschi nel ricordare il fausto avvenimento

— Adunque è una celebrità anche Lucia?

— Sì, a furia di pubblicità ed abbarbicandosi a tutte le notorietà, senza sentimento e riserbatezza.

— Dimmi, in America, saresti divenuto un moralista?

— Sono semplicemente invecchiato, e rappresentando tutte le sere un carattere diverso nei drammi, mi compiacio, calata la tela, fare il vecchio babbo da commedia. Sì, confesso che un teatro pieno, mi gonfia prima del cuore, il portafoglio per mio figlio...

— E Zika che pensa di Lucia?

— Ha compreso come me, che quella infelice si compiace del suo romanzo, e vi si sacrifica follemente. Lucia bramosa di luce finirà col gettarsi nella fiamma, come fa la farfalla attorno alla candela. Ma guai a lei, se nel romanzo che va bucciando, vi sarà una sola frase allusiva a Zika.

Negli occhi foschi di Ottavio vi balenò uno sguardo sinistro, che mi fece aggirare il sangue.

All'indomani, dopo una conferenza di Lucia alla sala Dante sul teatro di Goldoni, presi il mio coraggio di pubblicista a due mani, e mi presentai alla conferenziera... Nel suo salotto incontrai i più noti pubblicisti, e pispigliavano di uno scandalo che avrebbe data la materia più primitiva alla cronaca indiscreta di una settimana. A pezzetti e bocconi, conobbi tutta la storiella piccante, nella quale Lucia era stata indubbiamente coinvolta per equivoco, e ne provai una amarezza profonda.

Una cameriera venne a presentare le scuse della conferenziera, trattenuta nelle sue stanze da un improvviso male. Tutti si allontanarono

del 10 maggio 1885. Indi con parola adatta disse belle parole a nome di Montagnana l'egregio avv. Foratti Bortolo, e per ultimo lesse una poesia d'occasione il sig. Pastorello dei Reduci di Padova.

Terminata la bella solennità, i Reduci Padovani si radunarono all'albergo « Stella d'Italia » ove a merito di quel conduttore sig. Sebastiano Gemma, vennero fornite vivande squisitissime e vini scelti (cosa propria, d'altronde, della simpatica Monselice).

Il banchetto sociale riuscì ordinatissimo a merito speciale del consocio Gerardi Francesco, capo gruppo della sezione dei Reduci di Monselice, del socio Carlini, nonché del distintissimo dottore sig. Bianchini.

Con poche ma sentite parole il sig. Gerardi Francesco diede il fraterno saluto ai Reduci Padovani e gli ripose colla solita efficacia il presidente sig. Tivaroni.

Un affettuoso e patriottico telegramma recava ai Reduci il saluto del vice presidente Marin avv. Alessandro che per indisposizione non poté assistere alla bella festa.

La società tutta concambiando il saluto fece subito voti pel pronto suo ristabilimento.

Prima, alquanti soci eransi recati ad Este (Vedi corrispondenza) ove si ebbero pure festose accoglienze.

La memoria di tale giornata resterà scolpita perennemente in cuore di quanti vi presero parte. Essa non poteva riuscire meglio, specialmente a merito dell'iniziatore ed ordinatore Novello Ferdinando e di tutto il Comitato che meglio non poteva regolarsi.

E qui, sul finire, non ci resta che emettere la speranza che queste riunioni abbiano a ripetersi sovente, per sempre più cementare i vincoli della fratellevole amicizia.

Le belle domeniche. — Ieri Padova era proprio deserta; la bella giornata aveva permesso alla gente di abbandonare le mura cittadine e respirare un po' d'aria refrigerante nelle vicine campagne. Festicciuole ce n'erano ovunque ad attrarre.

Malagurati coloro che trovaronsi costretti a rimanersene chiusi!

Intanto viene l'inverno e le liete scampagnate si renderanno impossibili; già la nebbia dinota colla sua melanconia che l'estate se n'è ito e che dopo queste giornate autunnali avremo l'inverno.

facendo le più assassine insinuazioni, e lacerando quel nome di donna, che io ancora non sapeva profirire senza emozione. Era l'ultimo ad uscire, quando un'idea improvvisa mi trattenne. Sopra il mio biglietto da visita, aggiunsi « il primo apologista di Ottavio » ed insistei con la vecchia cameriera, che mi aveva riconosciuto, perchè lo presentasse subito.

Dopo qualche minuto di aspettazione agitativissima, un fruscio di vesti diede un tuffo al mio cuore, mentre Lucia, soffermata sulla soglia del salottino, mi guardava con curiosità diffidente. Rinfanciata però dal mio turbamento, ebbe una frase cordiale.

Perdonate, signora, questa indiscretezza, che non commette il corrispondente del Corriere Veneto, ma un modestissimo profeta di provincia il quale ha presagito, quattro anni addietro, i vostri trionfi d'oggi.

Infatti ricordo il vostro cortese cenno di cronaca per il mio concorso all'Istituto di Parigi, perchè invecchiando si ritorna sempre più spesso alle prime care illusioni che rimangono intatte in fondo al cuore. Fortunatamente le piccole lotte della vita assomigliano alle tempeste, le quali scombuiano soltanto la superficie del mare, mentre il fondo rimane tranquillo...

Nella voce di Lucia vi era un'agitazione male dissimulata, e deciso di penetrarne il segreto osservai con esitazione:

— Solo però quando le tempeste avvengono nelle nuvole; e (mi sforzai di sorridere) che si prevengono, proseguì con precipitazione: dalle viscere della terra, anche il fondo del mare, ne rimane sconvolto.

Lucia sgranò i suoi occhioni neri

I biglietti scaduti. — L'abbiamo ripetuto venti volte, insieme agli altri giornali di qui e di fuori e, convien dirlo, i lettori non ne hanno voluto tener troppo conto.

I biglietti che dovevano avere nessun valore dal 30 giugno 1886 salivano alla somma complessiva di lire 7,739,256, ma pel cambio ne furono presentati per sole L. 1,423,486. Allora fu decisa una proroga di tre mesi, e a tutto il 30 settembre furono cambiati altri biglietti della Banca nazionale per la somma complessiva di L. 320,000.

Dimodochè i biglietti della Banca nazionale che ora non sono più in corso ascendono a L. 5,989,000, la qual somma è destinata come fondo alla Cassa nazionale per le pensioni degli operai, quando funzionerà.

Sempre i sigari. — Riceviamo lettere di parecchi assidui i quali domandano che cosa è accaduto dei famosi sigari Depretis che dovevano essere già messi in vendita. Non sappiamo che cosa risponderemo. Forse non saranno ancora stagionati!

Molti poi si lamentano perchè è stata peggiorata la qualità delle sigarette nazionali. I brontoloni hanno ragioni da vendere, ma che possiamo farci noi?

Se volete fumar bene, fumate *Londres, Medianitos, Trabucos*.... Comprate le sigarette *Tocas* dal prelibato sapore che si vendono a otto e a dodici centesimi l'una, e non avrete più ragione di lamentarvi.

Ormai si sa da un pezzo che la roba nazionale è sempre la peggiore, disgraziatamente!

Il dott. Vittorio Gasparotti, nostro egregio e carissimo concittadino, laureato in medicina nel nostro classico Ateneo, abbandona fra pochi giorni l'ameno paesello di Torreglia dove, da diversi anni, esercita con passione, affetto e intelligenza la medicina. Egli viene a stabilirsi nella città che gli fu culla e proseguirà, naturalmente, la carriera a cui si è dedicato.

Siamo lieti di dare questo annuncio che tornerà gradito ai suoi numerosi amici ed ammiratori.

Pel furto all'Ufficio di Registro a Cittadella. — Iersera pervenne alla locale prefettura la notizia ufficiale dell'arresto avvenuto in Napoli nelle prime ore del mattino del ricercato Merlo Pincherle Giuseppe. Così, arrestata dapprima anche

e cupamente lucenti, fulminandomi di uno sguardo freddo e penetrante; ma subito reclinò la testa, passandosi la mano bianca ed affusolata sulla fronte pallidissima, adombrata da alcuni riccioli ribelli.

Le nature timide trovano talvolta un coraggio da leoni, ed io, predominato in quel momento da un inspiegabile risentimento dispettoso, ebbi il cuore di aggiungere:

— Sarebbero da benedire certe passioni che, pur facendo a brani il cuore, non ne turbano i suoi sentimenti più elevati e talvolta ci danno le sue manifestazioni più sublimi. Pur troppo non si può contraddire che l'arte deve le maggiori sue glorie alle passioni ardenti che più turbano il genio degli artisti.

— Senza conoscere queste passioni violente, compiangi coloro che ne sono sopraffatti, e mi raccomando sempre al mio cuore di tenermene lontana. Non può esservi felicità in un amore che non gonfia l'anima d'orgoglio e non rende superbi al punto di dire al primo che s'incontra, a tutti: sono felice, perchè amo!

Dopo una pausa, ripresa con un'asprezza di voce che contrastava la calma beffarda del suo pallido volto:

— Il segreto del signor Ottavio, è tutto nelle sue qualità fisiche; è nato con un organismo da commediante! Se il fondo del suo carattere non fosse quello del bugiardo, non sarebbe di improvviso riuscita artista drammatica...

— Ma lui, che è in grado di saperne più di chiunque, discuta della sua arte, confessa con ingenuità da fanciullo il suo segreto...

— Ne sarà superba sua... moglie?...

— Modestamente...

la Flavia Pettinati, sono assicurati alla giustizia tutti e tre gli autori e presunti complici del furto commesso a Cittadella a danno di quell'ufficiale del Registro e di cui demmo dettagli in occasione dell'arresto di uno degli imputati, il direttore della farmacia a S. Clemente.

Ci si riferisce in proposito che le prove acquisite al processo sarebbero omai schiacciantissime, e noi dobbiamo segnalare al pubblico la perfetta riuscita di queste operazioni di polizia giudiziaria che forse goverà assai a fare luce anche su altri fatti.

Fra gli arrestati anche quest'ultimo appartiene ad onoratissima famiglia, cui ci piace dare assicurazione che la stima universale non verrà a mancare nemmeno dopo la disonorante condotta del figlio perchè tale fatto è e dev'essere esclusivamente personale.

L'orario del tramvia. — A datare da domani, Martedì 12 corrente, l'orario dei nostri tramvia incomincerà mezz'ora più tardi e cioè: dalle ore 7 1/2 ant. alle 10 pom.

Un bell'umore. — Verso alle una di stanotte venne arrestato dalle guardie di P. S. un certo V. Giovanni, calzolaio, perchè sorpreso davanti alla porta del Caffè Pedrocchi a soddisfare uno di quei bisogni che non ammettono rispetti umani. Interrogato, per venire dichiarato in contravvenzione, del suo nome, diede un nome falso e quindi veniva perciò arrestato.

Ubbriachi e schiamazzatori. — Vennero dichiarati in contravvenzione questa notte verso le ore 3 certo P. Pietro, calzolaio, perchè commetteva disordini in istato di ubbriachezza al Caffè del Genio; e certo P. Eugenio, cocchiere, questo per canti e schiamazzi notturni.

Vandalismo. — Stanotte, per opera dei soliti mascalzoni ignoti, nel viale sinistro dei passeggi di Codalunga, si staccarono e ruppero due di quei sedili di pietra che servono a comodo dei cittadini e ad ornamento del viale stesso. A questi malviventi ci vorrebbe una buona lezione!

Che sbornia. — Alle ore una di questa notte certo V. Giovanni, pure calzolaio, mentre stava per entrare in sua casa in istato di eccessiva ubbriachezza, cadde a terra e battendo la testa su di una pietra si feriva, ma leggermente.

Teatro Garibaldi. — Iersera la Compagnia d'operette diretta dagli

Appena uscito dal salottino, artisticamente in disordine, profumato e zeppo di cianfrusaglie pregevoli, scrissi là per là l'articolo sulla conferenza col solito frasario di superlativi, e senza metterci una briciola di quel cuore che palpitava nella mia apologia per Ottavio.

Ottavio prosegue di trionfo in trionfo arrotondando la cifra del patrimonio di suo figlio, e Lucia attende sempre alla correzione degli stamponi del suo preannunziato lavoro critico, « L'Amore nell'Arte » atteso più con curiosità che con aspettazione.

Non vorrei anticipare giudizi maligni, ma temo che la pubblicazione di quel libro, sarà piuttosto un avvenimento per la cronaca indiscreta, anzichè per la critica dotta.

Ed ora, in attesa del romanzo di Lucia, mi permetto domandare al cortese lettore:

— Gonfieranno dippiù il cuore di Zika i trionfi di Ottavio, od i racconti, ognora più indiscreti, delle avventure di Lucia?...

Il lettore forse risponderà: le avventure di Lucia; mentre le lettrici rimbeccheranno: i trionfi di Ottavio!

Io mi permetto di vedere: tanto questi che quelle, perocchè l'amore è composto per metà d'orgoglio e per l'altra metà d'egoismo. Il cuore di Lucia, lo scommetterei, si è chiuso alla prima passione per eccesso di egoismo, ed ora si è spezzato per eccesso d'orgoglio.

artisti Favi e Fioravanti fece il suo debutto sulle scene di questo teatro con l'operetta « Armi ed Amori » ossia « I Moschettieri al Convento ».

La Compagnia ha dei buoni elementi, e, tolte le incertezze nei cori e nell'orchestra di una prima rappresentazione, noi speriamo che in seguito la Compagnia piacerà sempre più.

Intanto vanno segnalate le brave signore *Scolari* (Maria) e *Garbato* (Simona): la prima pel suo canto intonato, aggiustatissimo, e pel timbro di voce assai gradevole e gentile; la seconda specialmente per il suo brio; per la sua civetteria. Ha poca voce, ma canta benino ed il pubblico di ieri sera ha tributato anche a lei, come alla Scolari applausi vivissimi.

Degni di lode sono pure i signori *Mancini* (abate Cuffiotto) e *Lecardi*; i quali hanno sostenuto assai bene la loro parte.

In complesso c'è da passare una serata all'agria, specie adesso che cominciano le più uggiose sere d'autunno. Quelli che vogliono divertirsi sono avvisati.

Stassera l'operetta si replica.

Beneficenza. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie ringrazia pubblicamente il dott. Giovanni Manzoni che volle elargire a favore del Pio Luogo la somma di lire 100 occorrenti per un provvedimento igienico reclamato per casi di malattie contagiose.

Una al di. — Scene coniugali. Il disgraziato Bernardino rimprovera alla propria moglie la sua infedeltà evidente:

— Sì, Berenice, tu m'inganni... sei l'amante di Roberto, il mio miglior amico...

— Sì dunque ragionevole, vecchio mio... a fil di logica non posso tradirti col primo venuto!...

Bollettino dello Stato Civile del 9 Ottobre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Crivellari Umberto di Massimo, caffettiere, con Fabris Margherita di Girolamo, casalinga.

Girardi Francesco di Giuseppe, meccanico, con Nave Clementina fu Antonio, casalinga.

Bacchetti Primo di Girolamo, possidente, con Basso Carla di Gaspare, casalinga.

Tutti di Padova.

Morti. — Broco Marini Teresa fu Antonio, d'anni 76, casalinga, vedova — Vicenzetto Sante fu Francesco, di anni 39, farmacista, celibe — Gottardi Fornaroli Adelaide fu Giuseppe, d'anni 40, casalinga, coniugata — Bassani Riccardo di Giuseppe, d'anni 21, legatore di libri, celibe.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'operette comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta:

Armi ed Amori — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Ottobre.

Rendita italiana 5 p.0/0 contanti L.	101 25
Fine corrente »	101 60
Fine prossimo »	—
Genove »	78 30
Banco Note »	2 02
Marche »	1 24
Banche Nazionali »	2260
Banca Naz. Toscana »	1200
Credito Mobiliare »	—
Costruzioni Venete »	313
Banche Venete »	332
Cotonificio Veneziano »	198
Tramvia Padovano »	340
Guidovie »	90

Rendita incerta.

Anche nella scorsa settimana vi furono buone disposizioni su tutti i valori. La Rendita chiuse con lire 101.40 contanti.

Le Azioni Costruzioni Venete salite prima repentinamente a 330 circa ribassarono poi fino a 310 e restano ora in buona vista.

Le Inter. si mantengono ai prezzi di 533 quelle 5 0/0 e 1110 quelle 5 1/2 p. 0/0

Obbligazioni Società Veneta intorno 513.

Banche Venete aumentate a 332. Cotonificio Veneziano sostenuto 198. Tram Padovano nominate 350.

Le Guidovie Centrali Venete salirono fino a 90 circa però con poche transazioni.

Acciaieria Terni 538. Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 155.—
Napoli 1871	» 249.—
Unificato Napoli 1881	» 97.50
Buoni Napoli 1881	» 22.50
Reggio Calabria	» 105.—
Firenze 3 p. 0/0	» 66.50
Pisa	» 77.—
Croce Rossa Italiana	» 30.—
Milano 1861	» 36.50
Milano 1866	» 11.50
Venezia 1869	» 23.—
Genova	» 140.—
Bari	» 73.—
Barletta	» 39.—
La Masa	» 2.75

Cambi sostenuti

Londra 3 mesi 3 1/2 p.0/0	L. 25 17
Germania vista »	1 24
Austria »	2 02
Francia »	100 30

Sete. — La settimana che si chiude fu molto attiva per gli affari serici e specialmente nella prima metà, rallentandosi verso la fine, stante le maggiori pretese dei detentori.

La situazione pertanto si mantiene buonissima, sussistendo sempre buona domanda, ed i prezzi migliorarono leggermente ancora, con marcata tendenza al sostegno.

Le gallette molto sostenute in confronto del ricavo dalle sete a varie partite di belle robe verdi e gialle collocate da lire 12,50 a 12,75 al 4 per uno.

Anche la posizione dei cascami è buonissima e i prezzi sono molto sostenuti.

Cotoni. — Continua il ribasso a Liverpool nei pronti e nei futuri. A Nuova York i futuri deboli col Middling in ribasso. Calma ad Havre.

Lardo. — Il vernengo, a Milano, da lire 130 a 135 al quintale (ribasso); il fresco da 115 a 125 (ribasso).

Zuccheri. — Quello in pani in ribasso a Londra.

In rialzo quello di barbabietola a Praga.

Fagioli. — A Milano i bianchi da lire 22 a 25 al quintale (rialzo); i colorati da 16 a 18 (invariati) e i dall'occhio da 18 a 20 (invariati).

Cereali. — Sui nostri mercati nel frumento continua a prevalere la corrente rialzista e all'estero quella ribassista.

Il rialzo nel grano turco guadagnò terreno.

Tendenza ribassista nel riso: all'estero si accentuò di più il rialzo.

Sostenuta la segala e ancor più sostenuta l'avena.

Diario Storico Italiano

11 OTTOBRE

Paolo Giovo, nato a Como nel 1483, esercitò dapprima medicina, che poi abbandonò per darsi interamente allo studio delle lettere e della storia. Ebbe le maggiori protezioni dai papi Leone X, Adriano VI e Clemente VII; anzi fu da quest'ultimo creato vescovo di Nocera per essere compensato dei danni sofferti dal saccheggio di Roma fatto dal contestabile di Borbone. Anche Francesco I. re di Francia gli assegnò una lauta pensione, forse per lo stesso motivo.

Fra le moltissime sue opere in latino vuoi si annoverare: *Historia sui temporis ab anno 1494 ad annum 1547*; ed *Elogii di scrittori celebri*. I suoi libri di storia sommano a 45.

Egli morì in tal giorno nel 1544.

Un po' di tutto

Spacciatori di biglietti falsi. — A Roma gli agenti di Questura arrestarono quattro persone che cercavano di spacciare biglietti falsi di diverso taglio. Vennero sequestrati cinquanta biglietti.

Schiacciato da un carro. — Un carrettiere di Viadana (Parma) transitava sull'argine maestro di Po sul proprio carretto carico d'uva trascinata da un asinello. Coll'imprudenza solita di molti carrettiere, s'era addormentato. Giunto l'asinello nella località denominata Cà Bianca, non si sa qual causa, ribaltava il carretto

in fondo all'argine, ed il povero carrettiere rimaneva schiacciato sotto il pesante veicolo.

Morta di fame dormendo! — Uno strano fenomeno patologico si è verificato a Stumptown, Virginia, su una ragazza quindicenne di nome Lena Try.

Dessa non era apparentemente malata. Soltanto faceva sonni di una durata straordinaria, ciò che stupiva i parenti ed i conoscenti, e faceva disperare i medici che studiando il soggetto ci perdevano il loro latino.

Ultimamente fece un sonno prolungato di 66 ore, ed i parenti la credevano morta. Tuttavia si risvegliò ma si riaddormentò poco dopo, ed ha seguito a dormire continuamente per nove giorni a capo dei quali è morta davvero.

Prima di riaddormentarsi per l'ultima volta la ragazza si era raccomandata a coloro che l'attorniano, di tenerla svegliata, ma dessi non sono riusciti con nessun mezzo a scuoterla da quel torpore.

LA BOLGIA DI EDIPO

POLISENSO

di G. d. B.

Laggiù nell'Africa son pianta amena; amo il sol fulgido, l'etra serena.

E nell'Atlantico isola bella delle Canarie sono sorella.

E, l'onda iberica mi bacia il seno, città di un'isola d'aspetto ameno.

Nai primi secoli fui la compagna di molti martiri d'Italia e Spagna.

PAROLA SILLABICA QUADRATA

di Ille Pope

Ti dà il mio seme un alimento buono — Puoi co' miei stami tessere la tela — Ammirata son io se bella sono —

Crittografia

della signorina M. I. Ardenti

I LEGGE

SOLUZIONE

dei giochi della scorsa settimana

1. Anna di Bretagna, figlia di Francesco II, vissuta dal 1476 al 1514.
2. Iena, rana, vena, lena,
3. Venti-miglia, Camerino.
4. E-resi-a.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Il giorno 15 corrente andranno in vigore gli abbonamenti e i prezzi ridotti a favore degli studenti delle università per le linee Mediterranea ed Adriatica.

Il Comizio anticlericale a Livorno tenuto ieri all'Arena Alfieri è riuscito imponente.

Il teatro era pieno, zeppo. Parlarono accentuatissimi il pubblicista Malenotti, direttore dello *Fieromosca*, e il signor Sgarallino. Grandi applausi. Fu votata una mozione per eccitare governo e popolo a combattere i nemici della patria Ordine perfettissimo.

Il viaggio è terminato. Genala ha preso a Cosenza congedo dalle popolazioni del Mezzogiorno alle quali ha promesso ogni ben di Dio, in ricambio di banchetti delle luminarie, delle turibolate con cui l'hanno gonfiato, accecato, incensato

Il ministro tornerà a Roma.

La *Riforma* dice che la parola d'ordine data dal Vaticano ai giornali reazionari è questa: spargere notizie minacciose per l'Italia ed allarmanti.

Rileva la *Riforma* l'enormità che ciò si lasci fare anche agli stranieri.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 11, ore 9.20 ant.

Lampertico presenterà in novembre il progetto per la riforma del senato, chiedendone la pronta discussione.

Continua la polemica sull'articolo della *Norddeutsche Allg. Zeitung*. Il *Diritto* rileva come non vi scriva sillaba senza l'assenso del Bismark.

Commentasi un articolo della *Rassegna* la quale nega siasi pubblicato nella *Nordd. All. Z.* il noto articolo. Dice trattarsi soltanto di una corrispondenza da Roma ove disapprovansi i giornali di opposizione nella loro lotta contro la triplice alleanza. Credesi trattarsi, in questo affare, di un affare losco anziché di semplice equivoco.

Maiocchi rifiutò di prendere parte (*male, egregio amico*) alla commemorazione di Mentana finché nelle dimostrazioni c'entra l'ufficialismo.

La *Rassegna* dice che nel decorso anno Genala nel suo viaggio dell'Alta Italia, spese soltanto lire 10.000. (*E se non è zuppa è ecc.*)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 10. — Al mezzogiorno le associazioni si sono recate a Staglieno per lo scoprimento della tomba di Campanella. Il corteo con un'ottantina di bandiere e varie musiche di gni società depositò una corona. Parlò il generale Canzio. Il corteo si è sciolto con ordine.

Ministero spagnolo

Madrid, 9. — Il nuovo ministero presterà giuramento domani — Esso venne così costituito: *Presidenza* Sagasta — *Esteri* Moret — *Interni* Castillo — *Giustizia* Alonso Martinez — *Guerra* Dal Castillo — *Marina* Aries — *Lavori Navaro* Rodrigo — *Finanze* Paigcerver — *Colonie* Balagnar.

Il raccolto del grano

Roma, 10. — Da telegrammi al ministero d'agricoltura risulta il raccolto del grano turco essere di circa chilogrammi 23,288,000, ossia quasi il 91 per 0/0 del raccolto medio; di qualità 3/4 buona e quasi 1/4 ottima. In Lombardia, Emilia e Lazio ha superato la media; altrove è stato più del 90 0/0 della media, meno in Sicilia, Sardegna e Italia meridionale e mediterranea ove il raccolto è circa 2/3 della media.

In Bulgaria

Sofia, 9. — Le autorità di Eszizagra sono sulle tracce di un complotto attribuito all'influenza straniera. Parecchi Eyoivodi capi briganti, furono pagati per organizzare il brigantaggio in diversi punti del paese. Gli organizzatori sperano che tali nuove difficoltà potrebbero provocare l'intervento straniero.

Sofia, 10. — Kaulbars fu ricevuto a Sistova fuori della città da una deputazione di 25 persone. Entrando, indirizzò al capitano, capo della guardia, una lettera, informandolo che per ordine dello Czar percorre la Bulgaria, onde comunicare al popolo bulgare le vedute e i desideri dell'imperatore; quindi lo invitava a recarsi presso lui con tutti i colleghi per rendergli possibile il compimento della missione. Gli ufficiali fecero rispondergli verbalmente che ricusavano di andarlo a trovare. Una dimostrazione di 500 persone, ostili al generale e favorevoli al governo, nominò una commissione per portare la risposta a Kaulbars. Il generale partirà da Rusticuc per Varna. Gli Zancovisti di Rusticuc si sono astenuti da ogni dimostrazione. Iermattina Kaulbars chiamò il prefetto, che ricusò di recarsi presso il generale comandante la piazza. Recossi dal generale e invitò gli ufficiali a recarsi, ma questi decisero di astenersi.

Vienna, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: I sudditi stranieri, fra cui anche i protetti russi, avendo preso l'abitudine d'immischiarsi nelle elezioni, il ministero indirizzò alle missioni estere una circolare in cui avverte che i loro nazionali che si immischieranno nelle elezioni, saranno espulsi. Nelidoff respinse la circolare dichiarando di interrompere le relazioni diplomatiche.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Avviso interessante

Il sottoscritto avverte i suoi cittadini che nel suo negozio, e cioè nell'antica Macelleria in Via Maggiore al N. 1448, dirimpetto al Vitello Dotto, tiene il suo negozio fornito di Manzo di I. qualità, nonché Vitello, Castrato, Maiale, Salmi e Lardo.

Il Manzo I. qualità e I. taglio L. 1.50; II. 1.30; taglio inferiore (vulgo tasto) 1.00 — Vitello I. taglio L. 1.70; II. 1.40 — Castrato I. taglio L. 1.20; II. 1.00.

BUGGIO LUIGI.

Prestito Ipotecario

DEL

COMUNE DI GISSI

(Provincia di Chieti)

EMMISSIONE

di 457 Obbligazioni da L. 500

fruttanti L. 22,50 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni, garantite con prima e generale Ipoteca su tutti gli stabili di proprietà Comunale.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Brescia, Verona e Lugano.

La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 12, 13 e 14 Ottobre 1886 al prezzo di Lire 458.50 godimento dal 10 Ottobre 1886 che si riducono a sole L. 453.50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 150 — il 20 Ottobre 1886

L. 158 50 al 5 Nov. 1886

» 153 50 meno » 5. — interessi dal

L. 453.50 10 Ott. al 31

dicem. che si calcolano come contante.

Le Obbligazioni liberate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi

Oltre al vincolo del Bilancio ed a tutte le altre garanzie comuni a prestiti dei Corpi Morali, le **Obbligazioni Gissi** hanno la speciale ed eccezionale garanzia dipendente dalla prima e generale ipoteca iscritta sui stabili del Comune che soli fruttano più di quanto occorre a sopperire al servizio annuale delle Obbligazioni.

La condizione economica di **Gissi** è la migliore che si possa desiderare. — A provarlo basta questo fatto, che il Comune pareggia il bilancio senza nemmeno far pagare agli abitanti il dazio di consumo comunale.

Le Obbligazioni ipotecarie di **Gissi** comperate al prezzo di emissione, fruttano annualmente a titolo di interesse il 5 per 0/0 netto di ogni tassa presente e futura — e tenuto calcolo del maggior rimborso in L. 500 queste Obbligazioni rendono più del 5 1/4 per 0/0.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 12, 13 e 14 Ottobre 1886:

In **Milano** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, N. 4.

In **Genova** presso la Banca di Genova.

In **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Torino** presso U. Geisser e C.

In **Novara** presso la Banca Popolare.

In **Bellinzona** presso la Banca Popolare Ticinese.

In **Padova** presso Carlo Vason.

C. D. PAVAN

CHIBURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Eseguisce e operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello deposto), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Moda** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

VINI

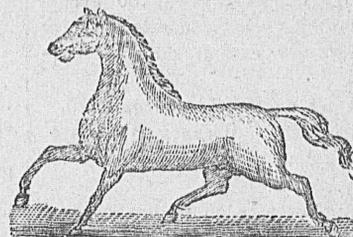
Zucchero d'uva e Glucosio solido nuova fabbrica con sistema perfezionato.

Luigi Giacoletti e C. Venezia

Campioni Gratis

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fco, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giuseppe Stopato**, Prato della Valle.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9,— 5,—

Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50

Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.



Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

Una persona

che può offrire di sé le migliori referenze, desidera collocarsi presso una famiglia civile in qualità di **Cocchiere**.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale.